

Risveglio Musicale

Rivista dell'Anbima nazionale - Viale delle Miliizie, 76 - 00192 ROMA

Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1-DGB Roma.

anbima

n. 3 • Maggio / Settembre 2012



www.anbima.it



Il giorno 3 Agosto scorso ci ha lasciato ZINA.

Moglie del compianto Orazio Giuri, Socio fondatore e Vice Presidente Vicario della nostra Associazione, Zina ha diretto la nostra rivista fin dagli anni 80.

Da sempre ha collaborato con competenza e maestria alla redazione degli articoli; la sua costante presenza è stata fondamentale per la nostra Associazione che per Zina è stata una grande famiglia alla quale ha dedicato il suo tempo e il suo impegno. Per Lei l'Anbima è stata veramente una creatura da curare e far crescere, infatti,

il suo ultimo pensiero è stato **"Non lasciate morire l'ANBIMA"**.

Grazie ZINA!

Sei stata per noi una guida, ti ricorderemo sempre e cercheremo di seguire il tuo esempio con la tua stessa abnegazione.

Lettera a un'AMICA

Cara Zina,

hai celebrato la tua pasqua e sei andata a raggiungere il tuo amato Orazio e a noi non rimane che il ricordo del tuo spirito, della tua instancabile attività, del tuo amore per le Bande Musicali.

I tuoi figli non possono che trarre conforto dai tuoi meriti, dall'esempio che tu hai dato con la tua generosità e con il rispetto di tutti i valori umani.

La tua grande umanità, la tua sagacia, la tua competenza, la tua cultura, il tuo grande impegno ha fatto di Te una persona speciale, coraggiosa e di grande integrità.

L'ANBIMA, alla quale tanto hai donato seguendo l'esempio di tuo marito portando avanti, con il medesimo ardore, il lavoro da lui iniziato, la rivista **"Risveglio Musicale"**, che lui definiva una sua creatura, ti è grata per la tua testimonianza.

Io ho perso un'AMICA, che ringrazio dal profondo del cuore per tutto quello che mi hai insegnato; cara AMICA non ti potrò mai dimenticare.

Ciao Zina

Amelia

Il saluto del Presidente Nazionale M° Giampaolo Lazzeri

Gentili lettori e soci, dopo la mia elezione a nuovo Presidente dell' **ANBIMA** sento il dovere di rivolgere a tutti Voi un saluto ed un sincero ringraziamento, quale primo atto di un rispettoso impegno che mi accingo ad intraprendere per garantire la continuità e la serietà della nostra Associazione, in cui ho sempre creduto.

Indubbiamente il Congresso Nazionale celebrato a Roma il 21 e 22 aprile di questo anno, è stato un momento determinante nella vita dell'**ANBIMA** perché ha messo ciascuno di noi di fronte alle proprie responsabilità, piccole e grandi, per far sì che la Banda Musicale, oasi di cultura e di schietto associazionismo, abbia un futuro migliore.

Tante sono state le problematiche affrontate nel corso di questi anni (per questo ringrazio il Presidente Onorario Cav. Carlo Monguzzi per tutto quello che ha fatto a favore dell'**ANBIMA** nel suo lungo periodo di presidenza) e tante sono le difficoltà da dover superare, tanti gli ostacoli lungo il percorso, ma oggi - eccomi qua - mi ritrovo con Voi ad affrontare l'avventura più bella ed appassionante che mi poteva capitare, una sfida impegnativa e difficile nello stesso momento, ma una sfida che affronterò con impegno, passione e tenacia.

Il Congresso ci ha anche indicato di essere uniti nella Associazione che ha iniziato il suo cammino di rinnovamento, pur rimarcando sempre la bontà e la continuità dei suoi elementi fondanti.

Il nostro programma nasce e si fonda appunto sul **RISPETTO** dei nostri associati, e sulla qualità e le capacità che sono certo sapranno emergere nel corso del tempo, ma più di ogni altra cosa, il nostro programma, si basa su altri due punti imprescindibili: sulla **TRASPARENZA** e sulla **DEMOCRATICITÀ** elementi questi che saranno tenuti sempre in considerazione.

Confidando nella preziosa collaborazione di tutti, convinto che in ogni Associazione i soci rivestano la stessa importanza e pronto ad accogliere i vostri meritevoli suggerimenti volti a migliorare il ruolo Culturale e Sociale della nostra Associazione, giunga a Voi tutti il mio saluto più cordiale.

Per il rinnovo degli abbonamenti individuali a Risveglio Musicale si pubblica la scheda da compilare e spedire a:
Anbima Nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Cognome Nome

Via CAP Città Prov.

Si allega fotocopia versamento effettuato tramite c.c.p. 53033007

In data

SI RAMMENTA AI SOCI CHE QUESTO È L'ULTIMO N° DELLA RIVISTA CHE VIENE SPEDITO ANCHE A CHI NON HA ANCORA RINNOVATO IL TESSERAMENTO PER L'ANNO 2012.

CI SCUSIAMO CON I LETTORI PER IL RITARDO DELL'USCITA DEL PRESENTE NUMERO CHE, PER RAGIONI TECNICHE HA AVUTO UNO SLITTAMENTO.



Rivista dell'Anbima
(Associazione Nazionale Bande Italiane
Musicali Autonome Complessi Bandistici
gruppi corali e attività musicali popolari)



Associato alla Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore Responsabile:
Giampaolo Lazzeri

Redattore:
Massimo Folli

Redazione:
Franco Bassanini
Paolo Grenga
Andrea Gulli
Gianluca Messa
Gianni Paolini Paoletti
Andrea Petretti
Antonella Santilli

Hanno collaborato a questo numero:
Margherita Miotto
Paolo Miraglia
Lionello Pontoni
Giuseppe Testa

Amministrazione, Direzione e Redazione:
Viale delle Milizie, 76
00192 Roma - Tel/Fax 06/3720343 - sito web: www.anbima.it
e-mail: caporedattore@anbima.it - ufficio.nazionale@anbima.it
presidente@anbima.it - segretario@anbima.it

Abbonamenti:
abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Prestampa e stampa:
MARIANI tipolitografia srl
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale -D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB Roma.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta

già risveglio bandistico dal 1946

anno 31 - nuova serie
Maggio / Settembre 2012

n. 3

S O M M A R I O

- 2 Lettera a un'AMICA
- 3 Il saluto del Presidente Nazionale
- 4 Sommario
- 5 Editoriale
- 6 La neonata redazione
- 7 Anbima: partecipare e collaborare
- 8 L'Anbima è una associazione con personalità giuridica
- 10 Armonie dal passato
- 13 Breve storia del diapason "la"
- 14 Recensione: La musica salva la vita
- 15 Recensione: Chitarra per negati
- 16 Pellegrinaggio a Roma
- 18 Collaborazione tra GEF e ANBIMA
- 19 Ricordo del Maestro Loreto Perrini
- 20 1° corso biennale in direzione di banda a Saint Vincent (AO)
- 22 Successo muti con i giovani della banda Curcio di Amantea (CS)
- 23 V° edizione dell'accademia di direzione "Das
- 24 Master di studio
- 26 Master di tromba
- 27 Serravalle Pistoiese: 70 anni in banda di Serafino
- 28 150° a Fermignano (PU)
- 29 Banda di Laino (CO)
- 30 In memoria di Antonio e Tarcisio

GENTILI LETTORI,

con il numero che avete tra le mani, si apre un nuovo corso oltre che per l'associazione (dopo il rinnovo delle cariche direttive emerse durante il Congresso Nazionale dello scorso aprile) anche per il nostro organo d'informazione. Il comitato di redazione scaturito dall'ultimo consiglio nazionale del 16 giugno scorso si è riunito nella metà dello scorso mese di luglio presso la sede dell'Anbima a Roma e ha iniziato a lavorare per riportare la nostra rivista agli antichi splendori.

Un ringraziamento doveroso va a chi fino ad ora si era occupato di confezionare il periodico e allo stesso modo si è prodigato per mantenere regolari le uscite bimestrali che regolarmente raggiungono le nostre unità di base e gli appassionati sostenitori delle nostre attività musicali.

Uno strumento informativo "Risveglio Musicale", che tale deve rimanere e ancora di più in futuro andrà ad approfondire argomenti che riguardano la gestione e le novità che nel mondo delle bande musicali sono indispensabili per rimanere al passo con i tempi odierni. Il "mare magnum" che ci avvolge non può più essere ignorato, non deve più essere sottovalutato. Le molteplici associazioni nel mondo e in particolare in Italia, che si occupano di bande musicali, di cori, di musica popolare, di tradizioni, di folclore il più delle volte (quelle nazionali) nate da "costole" dell'Anbima, devono iniziare a parlarsi tra di loro, dobbiamo iniziare a collaborare insieme per cercare di raggiungere obiettivi comuni che in definitiva ci portino a risultati positivi e di benessere per le nostre unità di base associate e per chi, in questo Paese produce cultura e formazione di qualità. In realtà un tentativo di riunire attorno a un tavolo di discussione le principali associazioni che rappresentano a livello nazionale le compagini che operano nel settore della musica "popolare" da parte del governo vi è stato. Sembrava quasi di essere giunti a una svolta storica, si è avuta l'illusione (per pochi mesi) di vivere in un Paese normale. Un Paese, come in gran parte del resto del mondo dove il Ministero competente convoca la base per chiedere informazioni e documentarsi su come realmente funzionino le attività sul territorio nazionale e in seguito operare in base alle notizie ricevute per il bene delle associazioni e delle persone che con passione e dedizione assoluta si occupano di questo settore che conta tra le proprie file migliaia di appassionati. Che è successo? L'epilogo di un film già visto e che si potrebbe intitolare "Pasticcio all'Italiana", senza offendere con l'emulazione del titolo il grande Vittorio De Sica che su soggetto di Eduardo De Filippo girò il celebre "Matrimonio all'Italiana".

L'imbonitore nominato dall'allora ministro di turno, che si occupava di fare da tramite tra il Governo e le associazioni della nostra "categoria", durante il periodo in cui si era costituito il famoso tavolo, non è riuscito a terminare nulla di particolarmente interessante o d'interesse comune per il nostro settore.

Al contrario e si è visto recentemente che il disegno a valle, era di spettro (anche e in particolare nel senso di ombra, minaccia) ben più ampio e con intento ben meno nobile di quello enunciato in un primo momento di salvaguardare e tutelare in modo serio e duraturo le unità di base che operano in questa nazione.

Mi riferisco naturalmente al tentativo scellerato (questo è il mio pensiero) di "usare" per scopi politici la grande forza del nostro associazionismo a sostegno d'iniziative di natura opaca che con la trasparenza della nostra natura non hanno nulla da condividere. A chi interessa approfondire l'argomento si vada a leggere la lettera pubblicata sul nostro sito internet a firma del Presidente Nazionale Anbima datata 11 luglio 2012, oppure su siti di altre associazioni bandistiche nazionali, comunicazioni che nello stesso modo respingono con forza il tentativo di coinvolgere in progetti con finalità politiche l'autonomia che da sempre ci contraddistingue. Vegliate amici, vegliate senza tregua

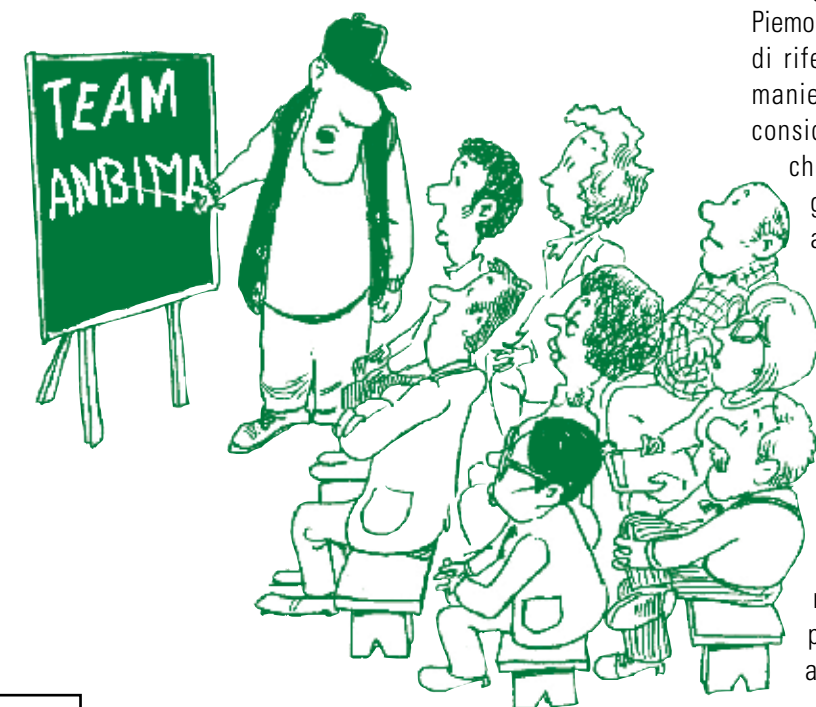
Massimo Folli

LA NEONATA REDAZIONE

di A. Gulli

Nella opprimente canicola della Capitale, il 18 Luglio si sono riuniti in Via delle Milizie, nella sede nazionale dell'Anbima, i componenti della nuova redazione di questa rivista. Dal congresso del 21 e 22 Aprile 2012, infatti, era venuta fuori la necessità di dare nuova linfa all'organo di informazione principale della nostra associazione, creando di conseguenza, un solido gruppo redazionale che si facesse carico dei relativi oneri ed onori, senza il quale, come è naturale, non può esistere una qualunque testata giornalistica, un periodico, o finanche un giornalino parrocchiale.

Con sincero spirito familiare, il gruppo che si è assunto questo incarico è stato accolto dal presidente nazionale Giampaolo Lazzeri, dal segretario nazionale Andrea Romiti, e dai coniugi Picotti, solerti e tempestivi collaboratori. Erano, dunque presenti: da Ponderano (BI) Massimo Folli, da Sonnino (LT) Paolo Grenga, da Salice (ME) Andrea Gulli, da Segromigno a Monte (LU) Andrea Petretti, da Castel del Piano (PG) Gianni Paolini Paoletti, da Casalanguida (CH) Antonella Santilli. Era assente per motivi di lavoro Gianluca Messa da Alzate Brianza (CO), che aveva fatto pervenire in anticipo a tutti i redattori una e-mail con le proprie considerazioni in merito ai punti all'ordine del giorno. Ciascuno di essi, presentandosi, ha messo in risalto le proprie attitudini, derivanti dall'ambito lavorativo, che gioveranno a migliorare i prossimi numeri.



Il presidente, dopo i saluti, con etrusco calore ha incoraggiato tutti ad impegnarsi in prima linea per far capire l'importanza dell'Anbima anche e soprattutto ai più giovani, i quali spesso ignorano di far parte di un mondo culturale non confinato alle singole regioni, ma che spazia in lungo ed in largo per il bel Paese. Il mezzo più efficace per rendere consapevoli i soci di appartenere a questa realtà è sicuramente la rivista, che non dovrebbe mancare nelle sale prove, e che dovrebbe essere un vademecum che offra la possibilità di sentirsi parte di un'unica comunità volta alla crescita sociale attraverso la musica. Puntuale l'intervento del segretario nazionale, che ha sottolineato come fondamentale sia la comunicazione anche digitale tra i redattori, che saranno dei punti di riferimento ai quali chiunque potrà rivolgersi e proporre la pubblicazione di un articolo. Si è pensato di curare delle rubriche fisse sugli strumenti antichi caduti in disuso, interviste ad illustri direttori, consigli pratici per la gestione delle associazioni con gli aggiornamenti legislativi, fino alle ricette di cucina. Non mancheranno, infine, le informazioni sugli eventi passati o venturi, le curiosità e le convenzioni; anche la consulta artistica avrà il suo spazio, ragion per cui dalla stessa è stato delegato Franco Bassanini.

Valutando le esperienze giornalistiche e la disponibilità dei singoli redattori, si è giunti alla unanime decisione di eleggere Massimo Folli a caporedattore, visti i successi conseguiti dalla rivista "Piemonte musicale" dell'Anbima Piemonte, da lui diretta. La sua figura sarà certamente di riferimento, e garantirà che ogni cosa si svolga in maniera equa e democratica. Si è passati, poi, alle considerazioni pratiche in merito alla pubblicazione, che rimarrà bimestrale, al formato, alla gestione grafica, per cercare di rendere tutto più accattivante agli occhi del lettore, e per far sì che la rivista sia letta, commentata, anche criticata, insomma "vissuta". Per poter fare tutto ciò sarà disponibile l'indirizzo e-mail caporedattore@anbima.it.

Solo con la collaborazione di tutti si potrà rivalutare "Risveglio Musicale", non bisogna pensare che sia un ente astratto relativo ad una sola parte degli associati, al contrario non dovrà mancare la voce dei gruppi più piccoli e periferici, per dare un forte segnale all'intera ecumene artistica.

PARTECIPARE E COLLABORARE

di L. Pontoni

Nell'aprile scorso si è tenuto a Roma l'XI Congresso Nazionale dell'Anbima che ha determinato un mutamento, quasi radicale, nell'associazione, grazie al contributo dei delegati a cui è stato garantito il diritto di parola in termini di proposizione e di replica. Quanto deliberato nel congresso non è stato oggetto d'invalidazione entro i trenta giorni previsti dal disposto normativo in materia di validità e di efficacia del suo esito, pertanto è entrato in vigore a pieno titolo come stabilito dall'art. 44 dello Statuto.

Gli organi dirigenziali, in parte, sono stati rinnovati nelle persone del Presidente, Lazzeri Giampaolo; del Vicepresidente, Cerutti Piero; della Giunta esecutiva: Vallerugo Gino, Incoronato Luigi e Arlati Pierpaolo. Il congresso ha altresì eletto i componenti degli organi di recente costituzione come da Statuto nelle figure del Segretario Nazionale, Romiti Andrea, art. 12 dello Statuto, e del Tesoriere, Pontoni Lionello, art. 13 dello Statuto. L'insediamento dell'Organo dirigenziale si è tenuto a Roma nella sede nazionale, viale delle Milizie nc. 76, che è anche la sede dell'Ufficio Nazionale dell'Anbima.

È stato pure rinnovato il sito dell'Anbima "www.anbima.it" che offre la possibilità a chiunque di prender visione del verbale del Congresso, degli accordi/convenzioni stipulati, dei recapiti di posta elettronica dell'ufficio nazionale, del presidente e del segretario generale unitamente ai loro numeri telefonici onde consentire a chiunque un contatto diretto con un interessato. Si fa presente che ogni complesso musicale potrà inviare proprie notizie, iniziative anche con documentazione fotografica al segretario generale che provvederà all'inserimento sul sito Anbima.

Non si può tralasciare il fatto che l'Associazione ha ottenuto il riconoscimento di persona giuridica con atto della Prefettura di Roma, di conseguenza gli obblighi oltre che statutari sono regolati anche dalle disposizioni contenute nel codice civile.

Si è proceduto anche al rinnovo del comitato di redazione della rivista ufficiale dell'Anbima "Risveglio Musicale" nonché alla costituzione di commissioni, elette dal Consiglio Nazionale nella sua recente seduta per lo studio specifico di settore (giuridico, fiscale ed artistico), considerato che un complesso musicale richiede senz'altro una gestione artistico-musicale ma anche amministrativa, comprendente ogni rapporto giuridico e obblighi fiscali.

L'eletta dirigenza vuole guardare al presente ed al futuro, ma soprattutto guidare l'Associazione aprendosi all'ascolto di tutti ed in particolare dei giovani, come richiesto espressamente da una giovane suonatrice dell'Anbima Lazio. Preme sottolineare che nel mandato di programma pubblicato sul sito ufficiale è citata la volontà di esaminare ogni richiesta e proposta da chiunque provenga; poi, se condivisa e approvata, come da procedura vigente, sarà disposizione comune per tutti. A questo proposito alcuni delegati hanno già osservato che lo statuto non è adeguato alle finalità dell'associazione e dei tempi; a loro e a tutti gli associati si rivolge l'invito a sottoporre le loro idee e i loro suggerimenti agli Organi competenti per le eventuali modifiche statutarie.

L'Anbima infatti vuole agire nell'interesse dei complessi musicali con la ferma convinzione che la sovranità appartiene alle persone associate che manifestano la loro volontà direttamente e/o attraverso i delegati congressuali.

Nel concludere, si sottopone all'attenzione del/la lettore/ce che l'azione futura dell'Anbima, sino al suo naturale rinnovo, dovrà svolgersi all'insegna della partecipazione degli organi periferici, della collaborazione e della fiducia degli associati in modo che la dirigenza possa operare al meglio a vantaggio di tutte le bande e della musica per banda.

"Dove il mondo fallisce, parla la musica"

OGGI L'ANBIMA È UNA ASSOCIAZIONE CON PERSONALITÀ GIURIDICA.

Il riconoscimento è ottenibile anche nelle Unità di Base.

di G. Paolini Paoletti

Nel numero 1/2012 di Risveglio Musicale è stata pubblicata la notizia che la Prefettura di Roma ha iscritto l'ANBIMA nel Registro delle Persone Giuridiche, si tratta di un riconoscimento importante perché il management della Associazione potrà operare con più tranquillità, senza che la responsabilità civile del proprio operato ricada sulle singole persone. E' anche un traguardo fondamentale per l'ANBIMA, perché con la costituzione di un fondo di riserva necessario per la iscrizione nel registro delle Persone Giuridiche, chiude il percorso di risanamento finanziario iniziato tanti anni fa. Il riconoscimento della Persona Giuridica avviene automaticamente con l'iscrizione nel registro prefettizio o regionale a seconda dell'ambito operativo e trasforma automaticamente l'associazione non riconosciuta in riconosciuta. Con il riconoscimento della personalità giuridica, è il patrimonio dell'Associazione che risponde in caso di necessità, non quello dei singoli rappresentanti. Ecco perché sembrerebbe importante per le Unità di Base che possono garantire, con un proprio patrimonio associativo adeguato, chiedere a loro volta il riconoscimento della personalità giuridica alle proprie regioni di appartenenza.

LE REGOLE PER L'ISCRIZIONE

La legge di riferimento è il D. P. R. 361/2000, questo decreto, annullando le precedenti normative, prevede che il riconoscimento della persona giuridica competa alle Regioni qualora si tratti di enti la cui attività non ecceda l'ambito territoriale della Regione, al dal Prefetto in tutti gli altri casi.

Nel nostro ordinamento la distinzione tra gli enti, nel nostro caso associazioni riconosciute o non riconosciute, è esclusivamente basata sulla circostanza che l'ente stesso abbia richiesto (e conseguito), ovvero non abbia richiesto o non abbia ottenuto il riconoscimento.

Nel registro (prefettizio o regionale) devono essere indicati la data dell'atto costitutivo, la denominazione, lo scopo, il patrimonio, la durata, qualora sia stata determinata, la sede della persona giuridica e il cognome, il nome e il codice fiscale degli amministratori, con menzione di quelli ai quali è attribuita la rappresentanza.

Nel registro devono altresì essere iscritte le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto, il trasferimento della sede e l'istituzione di sedi secondarie, la sostituzione degli amministratori, con indicazione di quelli ai quali è attribuita la rappresentanza, le deliberazioni di scioglimento, i provvedimenti che ordinano lo scioglimento o accertano l'estinzione, il cognome e nome dei liquidatori.

Ai fini del riconoscimento, oltre al ricorrere di tutte le condizioni previste da norme di legge o di regolamento per la costituzione dell'ente, è necessario che lo scopo dell'ente sia possibile e lecito e che il patrimonio dell'ente risulti adeguato alla realizzazione dello scopo (a tal proposito, il D.P.R. 361/00 dispone che la consistenza del patrimonio deve essere dimostrata da idonea documentazione allegata alla domanda).

Proviamo ora ad analizzare gli aspetti riguardanti la persona giuridica e l'associazione riconosciuta:

ELEMENTI DELLA PERSONA GIURIDICA

La persona giuridica è costituita da un elemento soggettivo (la pluralità di persone), un elemento oggettivo (un compendio patrimoniale) ed un elemento teleologico (una finalità, uno scopo).

- **La pluralità delle persone** - L'esistenza di questo presupposto, cioè di una pluralità di persone fisiche, le quali si organizzano per il raggiungimento di un fine comune, apprestando i mezzi necessari, caratterizza la categoria delle "associazioni".

- **Il patrimonio** - La legge vuole che l'ente abbia i mezzi per raggiungere lo scopo dichiarato "la consistenza del patrimonio deve essere dimostrata da idonea documentazione allegata alla domanda" (di riconoscimento).

- **Lo scopo** - Questo elemento viene valutato per ogni singola "persona giuridica". Lo scopo deve essere espressamente indicato. Per le persone giuridiche non aventi finalità lucrativa l'apprezzamento della finalità conduce ad un riconoscimento di tipo concessorio che implica l'apprezzamento da parte dell'autorità amministrativa della rilevanza di esso.

IL PROFILO DELL'ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA

- **Acquisto di beni immobili, acquisti a titolo gratuito** - L'associazione riconosciuta possiede, sotto il profilo patrimoniale, una piena capacità giuridica.

La possibilità di acquistare la titolarità di diritti reali immobiliari, di accettare donazioni, eredità ovvero di conseguire legati non è più subordinata alla preventiva autorizzazione prefettizia.

- **Patrimonio e responsabilità** - Le associazioni riconosciute hanno necessariamente un patrimonio che ne determina l'autonomia patrimoniale. Gli atti di disposizione del patrimonio non richiedono il consenso unanime degli associati. L'assemblea delibera infatti a maggioranza e gli amministratori possono compiere, nell'ambito delle proprie attribuzioni, atti che producono effetti sul patrimonio associativo.

- **Alla perfetta autonomia patrimoniale**, che è propria dell'associazione riconosciuta, segue che delle obbligazioni assunte risponda unicamente l'ente con tutto il suo patrimonio, con l'esclusione di ogni responsabilità per i singoli associati.

Questa limitazione di responsabilità, un tempo conseguente all'effettuazione della formalità della registrazione della persona giuridica nell'apposito registro del tribunale è attualmente diretta conseguenza del riconoscimento della personalità giuridica da parte della Regione o della Prefettura.

- **Atto Costitutivo e Statuto** - L'atto costitutivo e lo statuto devono essere stipulati per atto pubblico. Devono contenere la denominazione dell'ente, l'indicazione dello scopo, del patrimonio e della sede, nonché le norme sull'ordinamento e sull'amministrazione.

Devono anche determinare, quando trattasi di associazioni, i diritti e gli obblighi degli associati e le condizioni della loro ammissione. L'atto costitutivo e lo statuto possono inoltre contenere le norme relative alla estinzione dell'ente e alla devoluzione del patrimonio.

Con l'entrata in vigore dell'attuale normativa, le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto non sono più soggette all'approvazione dell'autorità governativa, prima indispensabile.

- **Devoluzione del patrimonio in seguito all'estinzione dell'associazione riconosciuta** - Il codice civile prevede regole per la liquidazione e la devoluzione del patrimonio dell'ente secondo le modalità fissate dall'atto costitutivo ovvero dalla legge. Qualora non vi siano disposizioni statutarie, si osservano le deliberazioni dell'assemblea che ha stabilito lo scioglimento, in assenza di deliberazione dell'assemblea provvede l'autorità governativa.

PRINCIPALI DIFFERENZE TRA ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE E NON RICONOSCIUTE

- **Forma dell'atto costitutivo** - L'associazione riconosciuta richiede la stipulazione dell'atto nella forma pubblica; per l'associazione non riconosciuta vige invece il principio di libertà delle forme.

- **Responsabilità per le obbligazioni** - La differenza si impenna sulla presenza o meno di una perfetta autonomia patrimoniale, elemento indispensabile per le associazioni con personalità giuridica, che consente di rispondere delle obbligazioni solamente con il patrimonio stesso dell'ente, mentre nelle associazioni non riconosciute, a differenza delle altre, rispondono nei confronti dei terzi delle obbligazioni contratte anche coloro che abbiano agito in nome e per conto dell'ente.

- **Ordinamento interno e tutela dei diritti degli associati** - Le associazioni riconosciute hanno norme di tutela dei diritti degli associati più restrittive di quelle delle associazioni non riconosciute, regolate da articoli di legge diversi.

- **Norme in tema di liquidazione** - Anche per questi aspetti, il codice civile in tema di associazioni non riconosciute ammette una libertà maggiore di quanto previsto per le associazioni riconosciute.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti suggerisco il sito Wikijus all'indirizzo www.e-glossa.it

ARMONIE DAL PASSATO, FLASHBACK SUGLI STRUMENTI PER BANDA DESUETI

di A. Santilli

Sin dalle origini, la strumentazione bandistica ha conosciuto una profonda dinamica evolutiva conducendo a radicali, ed altrettanto repentini, cambiamenti dietro la spinta di fattori artistici, tecnici ed anche socio - economici. Così, progressivamente, i fiumi della Storia relegano gli strumenti ad oggetto di esposizioni museali, studi di archeologia musicale o, ipotesi lodevoli, di riscoperte attraverso convegni, progetti - pilota o l'iniziativa di singoli appassionati. Basti, ad esempio, citare le migliaia di video caricati su youtube ove possiamo ammirare l'estetica e le sonorità di aerofoni dei quali, fino ad allora, ignoravamo l'esistenza. A livello generalissimo, i due eventi principali che hanno maggiormente sconvolto e catalizzato gli assetti bandistici sono, dal punto di vista tecnico, la geniale inventiva di Adolphe Sax, e da quello artistico, la riforma di Alessandro Vessella, il quale codificò gli organici relativi ai complessi italiani. Data la sede che impedisce excursus enciclopedici, menziono solo alcuni degli strumenti desueti, avendo tenuto conto del ruolo che essi rivestirono nelle bande del nostro Paese.

TERZINO

Il flauto soprano in Mi b è accordato una terza minore sopra la nota scritta e, quindi, il taglio del suo affine in Do, maggiormente conosciuto. Così trova spiegazione il nome volgare *terzino*. Dotato di notevole agilità, fino ai primi decenni del '900 esso era utilizzato in banda per facilitare l'esecuzione di passi impegnativi considerando, anche, la frequenza di brani con numerosi bemolli in chiave. Presso alcuni didatti anglosassoni, il terzino sembra tornare in auge al fine dell'avviamento dei giovani flautisti grazie ad una singolare spontaneità emissiva.

OFICLEIDE

L'oficleide rappresenta uno strumento unico nel suo genere, visto che è un ottone, con bocchino a *tazza* simile alla tromba, munito di chiavi (11 o 12 a seconda dei modelli) e, dunque, privo di cilindri o pistoni. Strutturalmente, la tubatura conica si avviluppa a mo' di spirale, assumendo le apparenze di un serpente. Da ciò, affiora lapalissiana l'immediata discendenza dal rinascimentale serpentone e l'etimologia del nome, composto di due antichi vocaboli greci: *ophis* (serpente) e *kleis* (chiave). La famiglia degli oficleidi è composta da tre membri: contralto, basso (il più utilizzato e costruito nelle tonalità di Si b e Do) e contrabbasso. Inventato nel 1817 dall'artigiano francese Halary, l'oficleide conobbe un'apprezzabile diffusione nel XIX sec., trovando accoglienza presso orchestre (es. Spontini, Mendelssohn e Berlioz) e bande in qualità di strumento basso da accompagnamento. Ma, già verso la seconda metà del secolo, l'oficleide subì un graduale declino a causa, molto probabilmente, della congenita flebilità sonora, la quale all'ascoltatore moderno può sembrare addirittura melliflua. Così, per quanto concerne la musica orchestrale fu sostituito dal trombone e dalla tuba, mentre per quella bandistica da contrabbasso ad ancia e sarrusofoni nelle parti di accompagnamento e dall'euphonium in baritonale e contro canto. Come ultima curiosità, ricordiamo una leggenda secondo cui Adolphe Sax inventò il sassofono collocando su un oficleide un bocchino con ancia battente.

SARRUSOFONO

Il sarrusofono è uno strumento ad ancia doppia costruito in metallo e dalla tubatura conica. La famiglia dei sarrusofoni abbraccia un'ampia gamma estensiva che va dal sopranino fino al contrabbasso. I membri più importanti sono i

contrabbassi in Do e Mi b, la cui forma a spirale rammenta l'oficleide e si rivela indiziante di una presunta continuità dei due strumenti in ambito bandistico.

Il sarrusofono fu brevettato ed immesso in commercio dal costruttore francese Pierre - Louis Gautrot nel 1856 su idea originaria del connazionale Pierre - Auguste Sarrus, famoso direttore di banda.

Quest'ultimo voleva sostituire negli organici bandistici oboi, fagotti ed oficleidi ritenuti inadeguati per esecuzioni all'aria aperta a causa della loro debole intensità sonora.

Appena in commercio, emersero notevoli analogie tra sarrusofono e sassofono (progettato proprio dieci anni prima, nel 1846) in fatto di estensione (circa tre ottave), meccanica e diteggiatura. E così, nacque una controversia legale fra Gautrot e Sax.

Il sarrusofono fu ampiamente utilizzato nelle bande europee e, in misura minore, nordamericane fino agli inizi del XX sec., quando cadde in desuetudine a favore di contrabbasso ad ancia, tuba e sax basso. Probabilmente, le cause estintive furono la non praticità dell'ancia doppia e le migliori qualità timbriche del sassofono, più cristalline e meno aspre.

La letteratura orchestrale appare circoscritta a singole esperienze vanificando, sin dalle origini, il tentativo di sostituire il controfagotto con il sarrusofono.

A titolo di esempio, ricordiamo Paul Dukas il quale, in una delle prime versioni del poema sinfonico *L'Apprendista Stregone* (1897), demandò l'incipit della celebre danza macabra proprio al sarrusofono.

In epoca più recente, il sarrusofono è stato riscoperto presso generi e sedi, ad una prima analisi, improbabili. Si vedano i contributi del sassofonista e clarinetista Sidney Bechet nel jazz, dell'eccentrico Frank Zappa nel rock e di Bruce Broughton per le colonne sonore del film western *Tombstone*.



CONTRABBASSO AD ANCIA

Il contrabbasso ad ancia, unico membro della sua famiglia e tagliato in Do, è uno strumento ad ancia doppia fabbricato con una tubatura conica in ottone e munito di 17 chiavi.

Fu ideato nel 1868 dal costruttore belga Victor - Charles Mahillon, il quale sposò la causa, molto in voga presso gli artigiani contemporanei, di sostituire il controfagotto, muovendo da malriusciti prototipi metallici opera di boemi e russi.

La *communis opinio* tende ad una generale confusione, quasi sinonimica, tra sarrusofono e contrabbasso ad ancia ma, in verità, sussistono enormi differenze. Il secondo, oltre a non essere uno strumento traspositore, ostenta, per quanto concerne meccanica e diteggiatura, peculiarità non riscontrabili in altri aerofoni, giacché ogni chiave corrisponde ad un semitono ricordando, vagamente, la logica funzionale del pianoforte.

Il contrabbasso ad ancia vide sfumare l'obiettivo primigenio, ossia il rimpiazzo del controfagotto in orchestra.

Ma, fortunatamente, diversa fu la sorte occorsa per la musica bandistica, poiché rivestì un ruolo importante fino agli inizi del XX sec. come, ad esempio, nei complessi dell'Italia centro - meridionale.

Oggi giorno, rispetto a sarrusofoni ed oficleidi, il contrabbasso ad ancia è riuscito a sopravvivere all'incessante evoluzione degli organici.

Difatti, è accolto nel nostro Paese dalle bande ministeriali (in primis Carabinieri e Marina Militare).

CONTRABBASSO AD ANCIA: collezione privata (foto inedita)

HELICON

L'helicon (o elicone) è uno strumento ad ottone appartenente alla famiglia delle tube ma, sostanzialmente, rappresenta una delle diverse forme esteriori che assumono i flicorni basso - gravi in Fa e Mi b o contrabbasso in Si b.

Partendo dalle intuizioni di Adolphe Sax, il viennese Ignaz Stowasser creò l'helicon, mosso dall'intento di sperimentare



HELICON: fila di helicon di una banda di inizio '900 (foto inedita)

detto *basso americano*), strumento dotato di un'acustica robusta, ampia ed avvolgente il quale deve, comunque, il proprio successo nella banda moderna grazie all'impatto scenografico.

Numerose testimonianze fotografiche certificano l'utilizzo dell'helicon in Italia fino al primo Dopoguerra.

Sopravvive, tuttora, presso i complessi folkloristici dell'Europa orientale e centrale, di cui la *Weddings and Funerals Orchestra* del bosniaco Goran Bregovic è una rielaborazione massmediatica.

Per concludere, ricordiamo che le vorticose e perenni metamorfosi della strumentazione bandistica, ormai, erodono alle fondamenta la stessa riforma vesselliana. Così, sotto l'azione di una generale tendenza a conformarsi agli organici

anglosassoni, rischiano di cadere in desuetudine, assieme

agli strumenti sopra descritti, l'intera famiglia dei flicorni (ad eccezione delle tube), i clarinetti piccolo in La b e contralto, le trombe contralto e bassa, il trombone contrabbasso.



SARRUPIX:
sarrusofono Conn,
Museum of Making Music, Carlsbad



OFICLEIDEPIX:
illustrazione tratta da
La Musique et les Musiciens
di Albert Lavignac (1904)

BREVE STORIA DEL DIAPASON "LA"

di Franco Bassanini

Fino al **1600** gli strumenti musicali producevano al LA variabile tra i **370** e 560 Hertz. Poi **Haendel** cominciò ad utilizzare un diapason di 422,5 seguito da musicisti del calibro di Bach e Beethoven. Nel **1788** nell'accordatura parigina fu fissato a **409**. Nell'**ottocento** perse lo standard e cominciò a salire probabilmente a causa della maggiore diffusione degli ottoni che hanno un timbro più brillante a frequenze più alte fino ad arrivare intorno al **1850** a **442** nell'accordatura viennese e berlinese. Nel **1858** ci fu una prima conferenza per la fissazione del LA, indetta dal Governo francese e si decise di riabbassare a **435** Hz. Nel **1881** **Giuseppe Verdi** con altri musicisti italiani si riunirono in congresso e chiesero al Governo italiano di normalizzare il diapason a **432** Hz. Nel **1884** furono accontentati e così rimase fino al **1939**. In questo anno una conferenza tenutasi a Londra stabilì il diapason a **440 Hz a 20 ° C**.

Nel **1988** alcuni senatori della Repubblica italiana hanno presentato un progetto di legge in quanto del rialzo ne beneficiano i toni squillanti ma per esempio si mettono in difficoltà i cantanti. Per dare un esempio, se alcuni compositori del 7-800 ascoltassero le loro opere con l'intonazione attuale le troverebbero troppo squillanti.

L'intonazione attuale degli strumenti bandistici si sposta già verso 442 Hz.

Il primo diapason o corista risale al **1711** inventato dall'inglese John Shore e consisteva in una forcilla di acciaio che produceva un suono puro, privo di armonici. Si doveva appoggiare ad una superficie fungente da cassa armonica.

Oggi è rimasta la diatriba in particolare da parte dei cantanti. Alzare a 440 vuol dire snaturalizzare per esempio la musica come concepita da Verdi.

Nota: interessante vedere su You Tube à **il ritorno del La verdiano** - per capire.

Si punta ad un ritorno a **432 Hz** ? un bel problema per gli strumenti, soprattutto per quelli a fiato.....



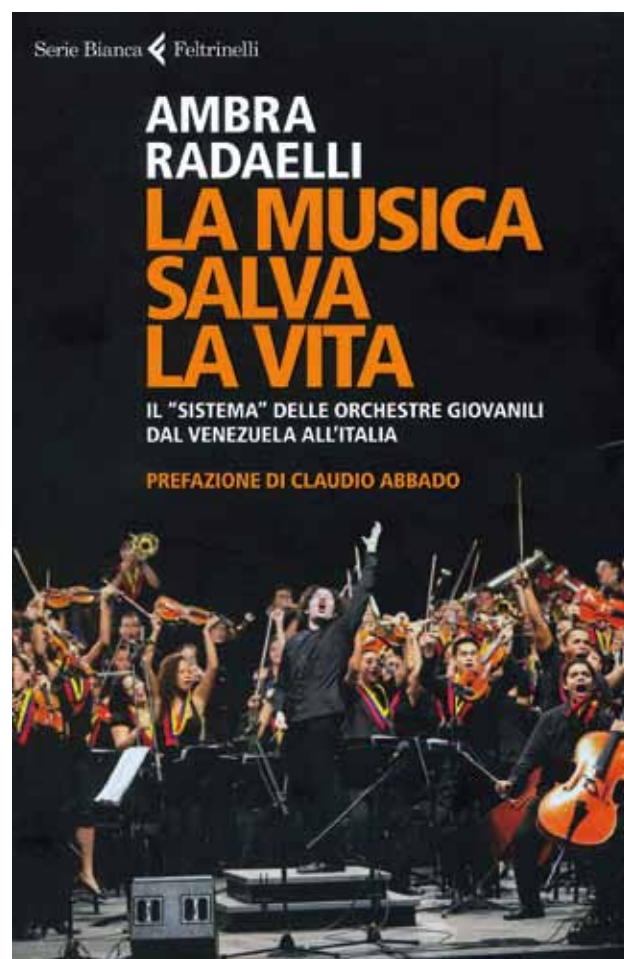
“LA MUSICA SALVA LA VITA”

“L'estrema abbondanza può essere dannosa come l'estrema povertà.”

José Antonio Abreu

di M. Folli

Quante volte durante i nostri concerti e le nostre attività musicali abbiamo ripetuto al pubblico venuto ad ascoltarci che la musica è parte fondamentale dell'educazione fin dall'infanzia, che quest'arte ci rende sensibili, che suonare insieme vuol dire rispettarci e condividere delle regole, vuol dire partecipare a un progetto, un obiettivo da raggiungere tutti insieme. Quante volte abbiamo suggerito ai nostri spettatori di mandare a scuola musica della banda i propri figli, nipoti, se non invitato gli stessi genitori e nonni che ascoltavano le nostre esecuzioni a iscriversi e a frequentare le lezioni magari perché dovevano accompagnare i loro cuccioli che avevano voglia di provare a soffiare dentro a uno strumento. Ebbene cari lettori, amici e compagni d'avventura, penso che non ci stancheremo mai di ripetere che l'arte per cui viviamo e per cui la passione con cui la coltiviamo ci rende unici, sia una delle più belle emozioni che l'essere umano può provare nel corso della propria esistenza.



Come dice il maestro Claudio Abbado: “Con la musica nessuno si sente “nessuno”, v’invito a leggere il libro di Ambra Radaelli : “LA MUSICA SALVA LA VITA” – Il “Sistema” delle Orchestre Giovanili dal Venezuela all’Italia – edito da Feltrinelli – Serie Bianca – 160 pagine – Euro 17,00.

Venezuela: uno dei posti al mondo dove vivere è più difficile, tra crimine e povertà. Tre membri della popolazione urbana su dieci vivono nei barrios, baraccopoli dove manca tutto. Eppure nel paese, oggi, sono 350 mila i bambini e ragazzi a rischio che attraverso la musica trovano un significato alla vita, un riscatto sociale, spesso una professione.

A volte, diventano essi stessi star internazionali, com’è accaduto a Gustavo Dudamel, Diego Matheuz, Edicson Ruiz. Un racconto appassionato in forma d’intervista, che narra la nascita e il miracolo del “Sistema”, creato da José Antonio Abreu nel 1975 a Caracas, e da lì esteso a ogni angolo del Venezuela e poi a tutto il mondo.

Nel 2012 sono 285 le scuole di musica sparse per il paese latinoamericano; si comincia a giocare con le note già a due anni, e poi ci sono i corsi nelle carceri e le iniziative dirette ai portatori di handicap.

Soprattutto, ci sono infinite orchestre, cori, gruppi, per imparare a suonare ma anche per crescere. Grazie a generosi sostegni soprattutto pubblici, il Sistema può contare su una rete capillare di orchestre per bambini e giovani, in cui

l’educazione musicale è completamente gratuita (compresi strumenti, spartiti e, se necessario, cibo e vestiti). E sta diventando un modello non solo per i paesi in via di sviluppo. Claudio Abbado ha annunciato che intende portare

in Italia il “Sistema”.

Il 16 dicembre 2010 si è costituito il comitato “Sistema delle orchestre e dei cori giovanili in Italia”, copresieduto da Claudio Abbado e dallo stesso Abreu e guidato da Federculture e dalla Scuola di Musica di Fiesole. Sono 27 i nuclei già operativi, ai quali presto se ne aggiungeranno altri tre, e 6.500 circa i bambini dai 4 ai 14 anni (ma sui limiti d’età c’è elasticità) che ne seguono i corsi.

Da pochi anni El Sistema di Abreu ha incluso musiche popolari nel proprio repertorio, considerandole una piccola inevitabile concessione al repertorio classico, l’autrice del libro Ambra Radaelli così commenta questa scelta che ha molti è sembrata azzardata: “... la mia opinione da profana è che sia stata un’ottima idea: una delle esecuzioni più emozionanti della Simón Bolívar (così si chiama l’orchestra al vertice del Sistema) è il Mambo di Leonard Bernstein, sotto la direzione di Gustavo Dudamel. Suggerisco di cercare su YouTube, il concerto di Capodanno del 2007 a Caracas.

L’impressione è che, davvero, si divertano tutti: da un direttore in gran forma al pubblico che batte le mani al ritmo e, alla fine, si produce una standing ovation. Ovviamente si divertono gli orchestrali: si alzano in piedi esclamando “Mambo!”, fanno danzare i violini per aria, fanno fare capriole alle trombe... Il dvd del concerto andrebbe venduto nelle farmacie, al posto degli anti depressivi.”

Che dire amici, leggetevi questo sogno diventato realtà, senza falsa modestia in molte delle vicende narrate mi ci sono ritrovato e ho riconosciuto il lavoro che da sempre, le nostre unità di base sviluppano sul territorio.

Molte associazioni bandistiche ultracentenarie operano in silenzio e senza riflettori puntati, proseguendo quell’indispensabile educazione alla musica e al gusto del bello, che tanti talenti ha scoperto e cui ha cambiato la vita se non a volte salvato la stessa.

CHITARRA PER NEGATI

di f.b.

Potrebbe sembrare strano parlare di chitarra sulla nostra rivista ma, a parte il fatto che qualche banda la usa o usa il basso elettrico, sicuramente è lo strumento più popolare e molti bandisti impararla.

Questo libro scritto da Mark Philips e Jon Chappell può imparare la chitarra anche senza conoscere la spiegazioni teoriche sull’arte dei suoni.

Gli argomenti sono sviluppati in 350 ed è abbinato anche un CD con ovviamente il problema della classica-elettrica), gli stili, l’impostazione ecc. ecc. di euro per comperarsi lo Il risultato è assicurato!

che qualche banda la la suonano o vorrebbero

parte dal presupposto che si musica..e funziona ma poi dà anche

pagine ma sempre piacevoli da leggere un centinaio di tracce. Il libro affronta scelta dello strumento (acustica- i grandi chitarristi, l’accordatura, basta avere la volontà ed un centinaio strumento.

Casa editrice (Oscar) Mondatori- prezzo 15 euro.





Associazione Nazionale Bande Italiane musicali Autonomie - dei Gruppi Corali e della musica popolare italiana

MODULO ADESIONE A

**PELLEGRINAGGIO A ROMA
UDIENZA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI**

ALLA GENTE DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE
circensi, fieranti, artisti di strada, bande musicali e madonnari

Sabato 1 dicembre 2012 - Roma - Città del Vaticano

Il sottoscritto _____ responsabile del gruppo
_____ di _____

Dichiara di aderire all'iniziativa

Il gruppo _____ sarà composto da n. _____
strumentisti e n. _____ dirigenti e accompagnatori.

☐ Barrare in caso di partecipazione anche agli eventi del giorno 30 Novembre 2012.

Il presente modulo debitamente compilato va inviato entro e non oltre il 30 ottobre 2012 ai seguenti indirizzi
mail: presidente@anbima.it, segretario@anbima.it e ufficio.nazionale@anbima.it o via fax ai seguenti
numeri: +39 06 3720343 oppure 178 2222 230.

La persona da contattare per eventuali necessità è:

Sig. _____, residente a _____,

Via _____, tel. _____,

Cell. _____, Fax. _____, mail. _____

Per ogni qualsiasi tipo di richiesta o informazione si prega di contattare:

Presidente Nazionale ANBIMA, M°. Giampaolo Lazzeri al 334.6377206 o per e-mail presidente@anbima.it
Segretario Nazionale ANBIMA, dott. Andrea Romiti al 334.1454248 o per e-mail segretario@anbima.it

Nella pagina Web dedicata potete trovare il programma definitivo dell'iniziativa e la lista delle strutture
convenzionate per un'eventuale ospitalità rivolta chi volesse partecipare agli eventi preliminari del giorno 30
novembre 2012 o preferisse giungere a Roma il giorno precedente.

Tutte le spese per la partecipazione all'evento sono a carico della Vostra associazione.

Off.: 00192 ROMA - Viale delle Milizie, 76 - Tel./Fax 06.3720343 - Codice Fiscale 80126450586 - Partita Iva 02126351002



Fondazione Migrantes



Pontificio Consiglio
della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti



DIOCESI
DI ROMA
VICARIATUS URBS

**PELLEGRINAGGIO A ROMA
e
UDIENZA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI**

ALLA GENTE DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE
circensi, fieranti, artisti di strada, bande musicali e madonnari

in occasione dell'Anno della Fede e del 25° della Fondazione "Migrantes"

Venerdì 30 novembre - Sabato 1 dicembre 2012
Roma - Città del Vaticano

PROGRAMMA

Venerdì 30 novembre 2012

Ore 17,00 S. Messa nella Basilica di San Pietro, presiede S. Em. il Card. Antonio Maria Vegliò,
Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti

Ore 20,30 Piazza del Popolo: festa, spettacolo e musica insieme

Sabato 1 dicembre 2012

Ore 8,00 raduno davanti a Castel Sant'Angelo

Ore 9,00 Corteo da Castel Sant'Angelo a Piazza San Pietro

Ore 11,00 Aula Paolo VI: Udienda Pontificia



Dalla collaborazione tra  e  sono stati organizzati e realizzati nei prossimi mesi tre diversi progetti.



Festival Internazionale delle Bande Musicali Giovanili e Scolastiche
International Youth & School Bands Festival

Festival delle bande giovanili che avrà luogo a Sanremo e dedicato a tutte le bande giovanili italiane ed estere.

Per informazioni, modalità di partecipazione è sufficiente collegarsi alla pagina www.anbima.it/gef e www.gef.it o inviare una mail a gef@anbima.it.

LA SCADENZA DELLE ISCRIZIONI E' FISSATA AL 20 DICEMBRE 2012



Concorso internazionale canoro e musicale per cantanti solisti (musica leggera, rock, jazz e folk) e musicisti solisti (musica leggera, rock, jazz, folk e classica) dai 6 ai 15 anni.

Anbima provvederà ad effettuare in esclusiva le selezioni per Legni e Ottoni in tutta Italia e in collaborazione per tutte le altre sezioni su tutto l'intero territorio nazionale.

Ogni provincia avrà un centro selezione. I soci **ANBIMA** potranno usufruire di una quota convenzionata ridotta comprendente (rid. 40% sul costo dell'iscrizione, quota associativa Anbima per il 2013 e, per il vincitore della selezione nessuna quota dovuta per la partecipazione alle Selezioni finali nazionali di Sanremo).

Per qualsiasi informazione collegarsi a www.anbima.it/sanremojunior e www.sanremojunior.it o inviare una mail e sanremojunior@anbima.it.

LE SELEZIONI PROVINCIALI SI EFFETTERANNO ENTRO IL 30 NOVEMBRE 2012

Sarà indetto un concorso per cantanti e musicisti dai 40 anni in su, senza limitazione di età, denominato **SANREMOSENIOR**.

Il socio **ANBIMA** usufruirà anche in questo caso di uno sconto importante sulla quota di iscrizione al concorso.

Per qualsiasi informazione collegarsi a www.anbima.it/sanremosenior e www.sanremosenior.it o inviare una mail e sanremosenior@anbima.it.

RICORDO DEL MAESTRO LORETO PERRINI

di G. Testa

Un immenso vuoto si è creato nel mondo bandistico italiano: è venuto a mancare, lo scorso 21 aprile, il Maestro Loreto Perrini.

Nato nel 1931 a Locorotondo (Bari), fu allievo di composizione del grande Nino Rota.

Nel 1957 vince il concorso per dirigere la banda di Castelbuono (PA) dove si trasferisce ed opera instancabilmente per far crescere musicalmente quel paese.

Nel 1976 crea la "Coralbanda" che porterà avanti fino al 1983 e, qualche anno dopo, nel 1986, forma la "Filarmonica Castelbuonese" che sarà attiva una sola stagione.

È stato un compositore prolifico, autore di marce di ogni genere e difficoltà, brani da concerto, trascrizioni ed elaborazioni di famosi compositori e varia musica da camera. Con la sua vena compositiva, ha contribuito attivamente alla crescita culturale della banda.

Ho conosciuto le sue composizioni più "antiche" quando ho iniziato a suonare in banda, nel lontano 1977 ed ho avuto modo di conoscerlo personalmente dal 1988 perché era uno dei componenti della commissione che decise di affidarmi la direzione della banda S. Cecilia di Cefalù. Da allora c'è stato tra noi un rapporto di reciproca stima sia umana che artistica. Ho avuto il piacere di eseguire in prima esecuzione diverse sue composizioni, di scambiare con lui idee e progetti per far crescere il nostro territorio.

Ha partecipato alla presentazione del mio doppio cd "Note di Banda", come relatore, l'estate prima della sua scomparsa e l'ho voluto inserire con una sua composizione nel Cd "Sicilia una terra in marcia" della banda "F. Bajardi" di Isnello, a testimonianza del cammino a cui anche lui ha contribuito come compositore, affinché questa mia Sicilia sviluppasse musicalmente sempre di più una nuova concezione della Banda.



Il mondo bandistico ha perso un amico, sempre disponibile ad aiutare tutti e ha perso un compositore attento alle varie esigenze delle bande. Nel suo studio trovavi tutto ciò che poteva servire ad una banda sia giovanile che di veterana esperienza, c'era musica per tutti i gusti, musica che seguiva un suo personale linguaggio, una inconfondibile vena compositiva che aveva in Italia molti ammiratori.

È stato un cattolico praticante che ha vissuto una vita semplice e piena di riconoscimenti artistici e morali, uomo generoso e pronto a promuovere qualsiasi iniziativa musicale nascesse nel territorio madonita. Sempre vicino ai giovani musicisti, con la sua saggezza era sempre prodigo di consigli sia musicali che umani.

A chi l'ha conosciuto non resta che il compito di tener vivo il ricordo prima dell'uomo e poi dell'artista che tanto ha dato al nostro mondo bandistico. Grazie Maestro Perrini!

CONCLUSO IL 1° CORSO BIENNALE IN DIREZIONE DI BANDA A SAINT VINCENT (AO)

Docente il Maestro Spagnolo Ferrer Ferran

di M. Folli



È terminato lo scorso 31 marzo all'auditorio di Pont Saint Martin (AO) il primo corso biennale per maestri direttori di banda organizzato dall'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste, in collaborazione con la Regione Autonoma Valle d'Aosta Assessorato Istruzione e Cultura, il Comune di Saint Vincent e la Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta. Alla griglia di partenza, nel mese di settembre del 2010 si erano iscritti dodici candidati provenienti da zone della nostra Penisola assai lontane dalla Valle d'Aosta. Al termine del periodo formativo previsto dall'intenso e impegnativo programma didattico, che il docente del corso, il Maestro spagnolo originario di Valencia Ferrer Ferran, aveva elaborato per questo tipo di esperienza direttoriale ricalcando esattamente i tempi, i modi e le materie previste dai Conservatori Iberici riguardanti la cattedra di Direzione di Orchestra di Fiati; solamente tre candidati sono riusciti a portare a termine i lavori in programma nei tempi previsti dal regolamento e, hanno potuto sostenere l'esame finale per ricevere l'attestato d'idoneità in Direzione di Banda Musicale. Gli esami di fine corso hanno visto impegnata la commissione giudicatrice presieduta dal docente del corso il maestro Ferrer Ferran e dai maestri Daniele Carnevali, docente di Strumentazione per Banda al Conservatorio "Francesco Antonio Bonporti" di Trento e il maestro Renato Miani docente di Composizione al Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine in veste di commissari esterni.

Un itinerario formativo di 216 ore così ripartite: 126 ore direzione di banda (teoria e pratica), 36 ore di analisi musicale dei repertori, 36 ore di orchestrazione per banda, 18 ore di educazione all'ascolto, il tutto suddiviso in nove incontri di 24 ore ciascuno svoltisi durante i fine settimana, con partenza il venerdì pomeriggio e terminando la sessione di studio la domenica all'ora di pranzo.

Tre le principali aree di approfondimento, suddivise in argomenti teorici, pratici e tecnici, che hanno avuto come obiettivi e finalità del corso biennale questi temi: storia, analisi e ascolto guidato del repertorio; prassi esecutiva con direzione e concertazione di complessi di fiati, aspetti pedagogici, psicologici e motivazionali della direzione, esercitazioni pratiche. I contenuti e la struttura del corso hanno approfondito lo studio dei fondamenti della tecnica direttoriale; elementi della composizione e strumentazione per fiati; storia dei repertori, degli autori e degli stili; morfologia e storia degli strumenti musicali e delle loro famiglie. Lo sviluppo della psicomotricità e la coordinazione corporea propedeutiche alla direzione; capacità di memorizzazione e concentrazione; creatività. Il senso dell'auto criticità, autovalutazione. L'analisi dell'orchestrazione e nuove tecniche di composizione in partitura e su incisioni audio. L'educazione all'ascolto e alle discriminazioni timbriche. La sensibilità al gusto per il bello; la capacità logica – analitica e l'interesse per le arti. L'approfondimento delle conoscenze musicali teoriche e tecnico strumentali. Il controllo riguardante le emozioni, il corpo, il linguaggio, il pensiero. La presenza alle lezioni era uno dei parametri che si aggiungevano al giudizio dell'esame di fine corso e all'ammissione allo stesso; le assenze non potevano superare il 25% delle ore totali per ogni anno di formazione.

Il lavoro più intenso e impegnativo è stato quello da sviluppare e preparare a casa durante il tempo che passava tra un incontro e la sessione successiva. Ogni tre incontri si sosteneva un esame di passaggio al corso successivo e per accedervi, era necessaria naturalmente la valutazione positiva delle prove stesse che erano: Direzione Tecnica, Direzione Pratica,



secondo esame e tre biografie di compositori americani e relative composizioni nel terzo esame. Infine era richiesta la compilazione di tre programmi di sala per ogni sessione d'esame; con gradi di difficoltà esecutiva rispettivamente 2/3 per il primo esame, 3/4 per il secondo esame e 5/6 per il terzo esame di passaggio.

Una mole di lavoro che è servita a verificare le fasi e i progressi dell'apprendimento dei vari argomenti sviluppati durante il percorso didattico. Nel corso del biennio sono state analizzate e studiate le seguenti partiture del maestro Ferrer Ferran: Cote d'Or, Vents Catalans, Abraham, Acqua Alpina, La Passiò de Crist (Sinfonia n° 2), Echo de la Montagne (Sinfonietta n° 1), El Rugir del Kimbo (Sinfonietta N° 2), Magallanes, The Great Spirit (Sinfonia n°3), O Camiño das Animas en pena, Concerto per a Vents i Percussió.

I brani Acqua Alpina, Magallanes e La Passiò de Crist sono stati (i primi due) oggetto, di concertazione e direzione con la Banda Musicale di Chatillon (AO) che con disponibilità ed entusiasmo ha partecipato attivamente alle prove pratiche di direzione degli allievi e, La Passiò de Crist come prova d'esame finale con la commissione esaminatrice di cui prima si è accennato, preparati ed eseguiti con l'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste. Nel corso della prova di direzione con il pubblico presente in sala, anche altri candidati oltre ai tre che hanno ottenuto l'idoneità hanno avuto la possibilità di dirigere l'Orchestre d'Harmonie, integrando il già nutrito e impegnativo programma della serata. Si sono cimentati in Paso doble e brani d'intrattenimento: Davide Enrietti, Ivano Longo e Pieraldo Falla. A questi direttori che pur avendo frequentato il biennio non erano riusciti a preparare a casa tutto il lavoro richiesto, è stata data la possibilità di esibirsi e di terminare il ciclo di studi iniziato ripartendo con la prossima edizione del corso che inizierà nel mese di settembre del corrente anno. (Per informazioni: www.orchestreharmonie.it)

I candidati che hanno ottenuto l'idoneità al termine del primo corso sono stati: Riccardo Chiriotto dalla provincia di Torino con il giudizio di Buono, Massimo Folli e Riccardo Armari dalla provincia di Biella con il giudizio rispettivamente di Ottimo e di Eccellente. Un ringraziamento doveroso e di cuore oltre che al maestro Ferrer Ferran, docente del corso, amico e prezioso consigliere, anche al maestro Lino Blanchod, direttore artistico e fondatore dell'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste che si è prodigato nella preparazione del materiale e della sistemazione logistica della sala prove anche sede del corso e, durante le giornate dedicate allo studio si è calato nelle funzioni di "bidello" per rendere le sessioni meno pesanti e interminabili.



SUCCESSO MUTI CON I GIOVANI DELLA BANDA CURCIO DI AMANTEA (CS)

di P. Miraglia

Serata memorabile in riva allo stretto per oltre dieci mila persone che hanno assistito all'esibizione degli oltre 1300 musicisti (tra cui i giovani della Banda Curcio di Amantea) diretti dal maestro Riccardo Muti lo scorso 31 luglio. L'evento culturale promosso dalla Regione Calabria pone enfasi sul ruolo centrale assunto dalle formazioni bandistiche all'interno di un tessuto sociale spesso corrotto dalla illegalità e lacerato dalla mala pianta mafiosa. Nella calda notte reggina, la musica diviene così portatrice di un messaggio di speranza, così come efficacemente condensato nella frase del maestro Muti divenuta motto della manifestazione e stampato sulle centinaia di magliette indossate dai giovani musicisti: "la musica non solo forma, ma salva".

"Quello che è avvenuto qui stasera - ha detto Muti dopo il concerto - deve rappresentare un esempio per tutta l'Italia. La Calabria deve essere fiera di questi ragazzi".

Il concerto, tenutosi nella Piazza d'Armi della scuola allievi carabinieri di Reggio Calabria, ha visto impegnate due formazioni bandistiche. L'una sul palco, forte di 270 giovani elementi selezionati tra le migliori bande musicali calabresi (tra cui dieci della "Francesco Curcio" di Amantea), l'altra composta da circa 1000 bandisti disposti sul prato antistante il palco con indosso t-shirt verdi, bianche e rosse a formare un maestoso tricolore.

Nella prima parte del concerto si sono alternati alla direzione i maestri Lucà, Managò, Panuccio, Caridi, Pisano e Nicolosi. Successivamente ha preso posto sul podio il maestro Muti, sotto la cui appassionata direzione la grandiosa banda-orchestra ha eseguito l'ouverture da "La forza del destino" e sinfonie da "Nabucco" di Verdi e "Norma" di Bellini. Visibilmente emozionato, il maestro non ha mancato di lodare la maestria dei giovani nell'affrontare delle partiture di elevata complessità tecnica.

L'esecuzione dell'Inno di Mameli ha cesellato lo splendido evento; come nota a margine, il maestro Muti ha voluto sottolineare la bellezza dell'inno risorgimentale bollando categoricamente come "cretinata" una eventuale sostituzione con il "Va' pensiero" di Giuseppe Verdi. Con la partecipazione all'evento "Grazie Muti", un'altra storica pagina viene scritta con orgoglio dai ragazzi della Banda Curcio che, in questa straordinaria e prestigiosa occasione, hanno saputo rappresentare con entusiasmo e professionalità la città di Amantea e l'intera provincia cosentina. Lodevole, al proposito, il lavoro costante e prezioso del maestro Perri Altomare Alfonso e dal presidente Vittorio Politano. L'Associazione rivolge, inoltre, un grazie sincero all'assessore regionale alla cultura Mario Caligiuri, all'assessore al turismo del comune di Amantea, Antonio Carratelli e all'assessore della provincia di Reggio Calabria Lamberti - Castronuovo Eduardo.



V^A EDIZIONE DELL'ACCADEMIA DI DIREZIONE "DAS"

di S.F.

Si è conclusa con due affollati concerti e una prestigiosa Masterclass la V edizione dell'Accademia di Direzione "DAS" che da quest'anno ha sede a Fermo.



Jan Van der Roost, celebre compositore belga, ha diretto nella suggestiva Torre di Palme (FM) un concerto monografico di sue musiche scelte tra quelle dal sapore fortemente etnico-danzante (Rikudim, Puszta, Slavia) e quelle di ampio respiro compositivo (Et in terra pax con la partecipazione dell'ineguagliabile Luca Violini che ha letto una lirica, inserita dall'autore nel brano, del poeta inglese Charles Hamilton Sorley).

Profondo raccoglimento e vigoroso trasporto per il concerto dell'orchestra Giovanile dell'Accademia, composta di 50 elementi, che sabato 30 giugno 2012 ha raccolto sia i complimenti del compositore, fiducioso nel dinamismo dell'Accademia e nella sua attività di rinnovamento della musica per orchestre di Fiati, che del pubblico entusiasta.

Un meritato riconoscimento per il lavoro svolto dal M° Mirco Barani (docente di Direzione), il M° G. Sartori (General Manager) e da tutti i Docenti che si sono susseguiti negli incontri a cadenza mensile.

Illustre e inaspettato il presentatore della serata, il compositore italo-statunitense Giancarlo Aquilanti, apprezzato Docente dell'Accademia stessa: il "musicista dei due mondi" ha simpaticamente guidato il pubblico presente all'ascolto delle musiche del suo collega fiammingo.

Come è ormai tradizione dell'Accademia DAS, la mattina successiva è stata dedicata alla conferenza-masterclass del compositore ospite: l'Auditorium San Martino di Fermo ne è stata la degna cornice. Il concerto finale degli iscritti all'Edizione 2012, performance pubblica che funge da esame, si è tenuto nel pomeriggio del 1 Luglio 2012 nella Piazza del Popolo di Fermo con Van der Roost in giuria.



Erano presenti inoltre il presidente regionale ANBIMA Marche Nicola Fabbroni e il segretario nazionale ANBIMA Andrea Romiti

Il compositore "ospite", la cui musica è eseguita in 40 paesi dei 4 continenti, è stato preceduto, nelle manifestazioni conclusive delle precedenti Edizioni dell'Accademia DAS, rispettivamente da B. Appermont, O. Schwarz e J. de Haan. «Chi sarà il prossimo?»

MASTER DI STUDIO

Campus musicale estivo - Progetto-Orchestra "I Giovani Fiati Umbri"

di G. Paolini Paoletti

Il successo ottenuto nelle scorse edizioni ha spinto Anbima Umbria a proporre anche per il 2012 un master regionale, campus musicale estivo dei giovani fiati umbri.

L'entusiasmo dei giovani partecipanti, provenienti da sedici bande musicali umbre, che hanno aderito in novantacinque, quasi venti in più della precedente edizione, insieme al calore del pubblico presente ai due concerti conclusivi di Norcia e Perugia, sommati al notevole livello tecnico raggiunto dall'Orchestra Giovani Fiati Umbri, hanno premiato il lavoro svolto dai giovani, dai docenti e dagli organizzatori, confermando ancora una volta che la formazione dei giovani, programmata e gestita in modo adeguato e coerente, è la scelta vincente per le bande musicali e chi le rappresenta, a tutti i livelli.

Il percorso di questo campus estivo è iniziato all'interno di "Scorribanda", una iniziativa della Regione Umbria per le bande musicali, suggerita e supportata da Anbima Umbria; questa manifestazione regionale si è svolta per circa quindici anni in varie forme e modalità, prima con rassegne bandistiche itineranti, poi con concerti singoli, mini rassegne itineranti e attività formative, ma sempre con un particolare riguardo al rinnovamento dei repertori delle bande musicali e alla formazione dei giovani musicisti, dei maestri e delle bande musicali.

A partire dal 2010 la Regione ha cessato la gestione diretta di Scorribanda ed ha affidato ad Anbima la totale organizzazione e gestione delle attività formative e delle rassegne a fronte di un contributo che copre parte delle spese sostenute.

Sulla scorta dell'esperienza maturata si cerca ogni anno migliorare ma anche di contenere le spese per rientrare negli scarsi margini che si assottigliano ogni anno di più.

Il master 2012 è iniziato l'otto agosto a Norcia, con un saluto ai partecipanti da parte del neo Presidente Anbima Umbria, Giorgio Moschetti; subito dopo il



Docente M. Giancarlo Aquilanti, compositore di origini marchigiane, direttore della Stanford Wind Ensemble, presso l'Università di Stanford, in California, ha iniziato il lavoro insieme ai giovani partecipanti.

Il primo concerto si è tenuto a Norcia il dieci agosto, una breve pausa per il pranzo, poi la partenza per Perugia, con due autobus carichi di strumenti musicali, di giovani musicisti e tanto, tanto entusiasmo.

Alle diciotto il concerto di Perugia, con un notevole pubblico, alla presenza del Segretario Nazionale Anbima dott. Andrea Romiti, che al termine del concerto ha avuto parole di ringraziamento per tutti i partecipanti ed ha distribuito insieme al Presidente Regionale gli attestati di partecipazione ai giovani musicisti.

Parole di grande apprezzamento sono state spese anche dal Docente M. Aquilanti che ha svolto da parte sua un lavoro di grande qualità, dimostrando una grande professionalità e coinvolgendo positivamente i ragazzi sia dal punto di vista musicale che umano.

Anche la sede di Norcia si è rivelata ottima da tutti i punti di vista, le istituzioni che hanno messo a disposizione una chiesa per le prove ed il primo concerto, detta dai Nursini stessi, un luogo fra i più freschi di Norcia, che con la calura di questi giorni non è cosa da poco; la preziosa collaborazione della banda di Norcia, che ha messo a disposizione tutto



lo strumentale delle percussioni sinfoniche insieme alla preparazione dei leggi e delle seggiole per le prove ed il concerto, oltre che il proprio furgone per lo spostamento della strumentazione a Perugia per il secondo concerto.

Notevole anche l'ospitalità alberghiera, con un



rapporto qualità prezzo davvero unico, da suggerire a chi vorrà visitare la città di S. Benedetto.

Non da meno l'ospitalità di Perugia per il concerto finale, il cortile d'onore del palazzo del Governo, sede della Provincia di Perugia, oramai definito dai Perugini semplicemente "Atrio Sonoro", per la sua peculiarità di avere un'ottima acustica, ma soprattutto perché per diversi anni su questo cortile si è svolta una Rassegna Bandistica appunto chiamata Atrio Sonoro, organizzata dalla Provincia di Perugia, con la collaborazione e la gestione di Anbima Umbria.

Purtroppo in questi ultimi anni le difficoltà economiche hanno toccato anche questa manifestazione, fiore all'occhiello di Perugia; ma ciò non ha impedito alla Provincia di allestire lo spazio per questo nostro concerto e la provvidenziale messa a disposizione gratuita di due autobus per il trasporto dei musicisti e dei loro strumenti dalla sede di Norcia a Perugia.

Il concerto a Perugia dell'Orchestra Giovani Fiati è coinciso con i festeggiamenti di S. Lorenzo, uno dei santi patroni della città, la concomitanza del concerto con altri spettacoli e manifestazioni ha creato nel centro di Perugia quel clima di festa tipico delle grandi occasioni.

MASTER DI TROMBA E CONCERTO CONCLUSIVO CITTÀ DI ERCHIE (BR)



La Commissione Artistica Nazionale dispose lo svolgimento in Puglia del Master di Tromba allo scopo di mettere gli strumentisti nelle condizioni di ottenere migliori risultati nell'uso dello strumento, grazie a conoscenze tecnico-acustiche e culturali. Pertanto la Regione Puglia ha disposto l'attuazione del Master Città di Erchie (BR) nei giorni 27-28 e 29 Aprile.

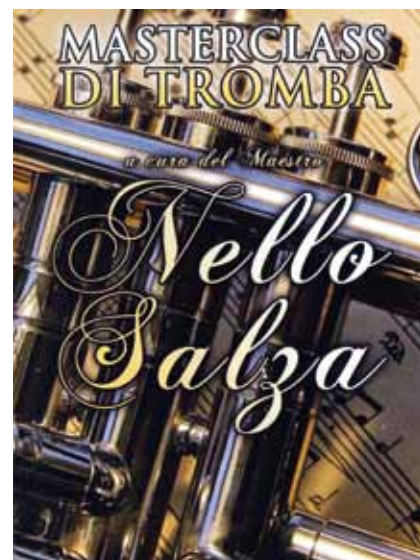
Diverse sono state le attività organizzate nei tre giorni di realizzazione della masterclass che ha visto la partecipazione dei ragazzi delle 25 Scuole Medie ad indirizzo musicale di Ceglie Messapica (BR) nonché di 34 giovani trombettisti, giunti anche dalle province limitrofe per affinare la loro tecnica musicale con le indicazioni ed i suggerimenti del M° Nello Salza, compositore di fama nazionale.

Questa iniziativa di successo è stata possibile grazie all'impegno profuso dall'Associazione Bandistica "D. Nicolì" di Erchie, sotto la direzione artistica del Prof. Giuseppe Carrozzo, che ha organizzato l'evento con il patrocinio degli Enti Territoriali, Comune e Credito Cooperativo di Erchie.

Così la tradizione musicale bandistica, le colonne sonore di celeberrimi film e la maestria dell'arte di suonare la tromba del M° Nello Salza hanno reso davvero unico il concerto conclusivo del "Master di Tromba".

Ancora una volta l'ANBIMA, nella figura del Presidente Regionale Comm. Giuseppe Lobello, ha reso veritiero ciò che poteva essere un sogno per tanti musicisti: esibirsi con il M° Nello Salza in una cornice di pubblico da grande occasioni.

Il pubblico presente, infatti, è stato deliziato dall'ascolto delle colonne sonore più celebri del cinema italiano, da Nino Rota a Morricone, eseguite dal M° Nello Salza come tromba solista con l'accompagnamento della Banda che si è brillantemente esibita anche in alcuni temi sinfonici famosi.

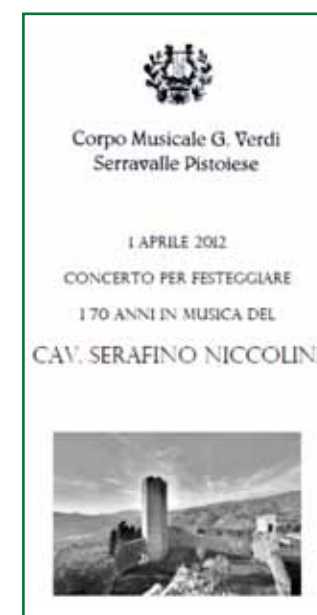


**SUL PROSSIMO NUMERO VERRANNO INDICATE LE NUOVE MODALITÀ DI
PARTECIPAZIONE A "LE BANDE MUSICALI A MIRABILANDIA" PER L'ANNO 2013.**

SERRAVALLE PISTOIESE 70 ANNI IN BANDA DI SERAFINO

Il primo Aprile 2012 si è svolto, a Serravalle Pistoiese, un concerto in onore di Serafino Niccolini per i suoi settanta anni in banda.

Il Corpo Musicale G. Verdi diretto dal M° Patrizio Venturini ha voluto così ricordare il suo musicante più conosciuto per averci militato per più di 60 anni di cui 34 da capo banda.



Se si pensa che la Banda nacque nel lontano 1897, Serafino ne ha fatto parte per più di metà della sua vita e ha aiutato nei loro primi passi tanti allievi, alcuni dei quali sono diventati valenti musicisti.

Serafino come virtuoso del "flicornino" è stato chiamato a suonarlo come solista in altre bande della provincia. Tuttora continua a suonare questo difficile e impegnativo strumento che richiede tecnica e grande costanza.

Col tempo Serafino si è ritagliato un posto meno impegnativo all'interno della Banda, ma la sua disponibilità, il senso del dovere e la voglia di fare buona musica non sono venute meno e sono di stimolo per i musicanti giovani di cui la Banda è piena.

Il concerto si è svolto nella stupenda cornice della pieve romanica di S. Michele e sono state eseguite musiche classiche e recenti, dalla sinfonia del "Tancredi" al "Libiam Libiam" della Traviata fino a quelle da film di Morricone e dei Pirati dei Caraibi.

Alla fine Serafino è stato premiato dai rappresentanti della altre Bande della Provincia, dal delegato provinciale dell'ANBIMA M° Fabio Menicucci e dal Sindaco di Serravalle Pistoiese Renzo Mochi.



Toccante è stata la premiazione con targa ricordo del Corpo Musicale consegnata dall'ex presidente Roberto Bianucci che avendo presieduto il consiglio della banda per 22 anni ha ricordato alcuni aneddoti su Serafino.

Alla fine non è mancato il rinfresco nell'oratorio della Compagnia della Vergine Assunta, dove gli amici hanno continuato a festeggiare Serafino con una bella torta.



150° DELL'UNITÀ D'ITALIA "IL COMPLEANNO DEGLI ITALIANI" A FERMIGNANO (PU)

L'Amministrazione Comunale e il Concerto Cittadino di Fermignano, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, hanno organizzato numerosi eventi per festeggiare l'importante e sentita ricorrenza.

L'inaugurazione ufficiale è avvenuta il 16 Marzo 2011, sono seguite poi mostre e manifestazioni di carattere patriottico alle quali la Banda Cittadina ha partecipato eseguendo musiche di vario genere.

Grande successo, in particolare, hanno riscosso i due concerti organizzati dal Concerto Cittadino con il patrocinio del Comune di Fermignano, della Regione Marche e della Provincia di Pesaro e Urbino.

Il primo è stato realizzato il 9 aprile 2011 e il secondo, in occasione della chiusura dei festeggiamenti, il 17 Marzo 2012.

In entrambi, preparati e diretti dal Maestro Daniele Bianchi, vi è stata la partecipazione del Coro Polifonico "Giorgio Giovannini" (maestro Massimo Sabbatini) e tre voci soliste: soprano Annalisa Cancellieri, basso Fausto Martone e tenore Rodolfo Canestrai.

Nei due concerti, presentati da Roberta Pandolfi, sono stati eseguiti inni patriottici e brani del Risorgimento a cui sono seguite bellissime romanze del repertorio lirico dei grandi maestri Verdi, Rossini e Puccini.

Il numeroso pubblico ha molto apprezzato le iniziative sottolineando con lunghi applausi i diversi brani.

Graditi apprezzamenti sono stati espressi anche dalle autorità provinciali e comunali presenti, nonché da tutti i Dirigenti ANBIMA regionali. Erano presenti in sala anche ex bersaglieri, molti bandisti dei comuni circostanti e alcuni maestri.

Tutti hanno potuto assistere a manifestazioni uniche e di grande livello che rimarranno nella storia del Comune di Fermignano.

Il Concerto Cittadino è orgoglioso di quanto realizzato e ringrazia il proprio Maestro e quanti hanno collaborato alla buona riuscita degli eventi.



POLENTA "UNCIA" PER IL 90° DI FONDAZIONE DEL CORPO MUSICALE DI LAINO (CO)

di G. Messa

Nella cornice delle montagne che circondano il paese di Laino (CO), nella famosa Val d'Intelvi comasca, al confine con la ridente Svizzera, a farla da padrone non sono state le note del concerto per i festeggiamenti del Corpo Musicale ma, oltre alla tipica "polenta uncia", i 1200 "uccellini scappati", tipico piatto brianzolo, confezionati e cotti con amorevole cura dai cuochi della banda che ha così celebrato il suo 90° di fondazione con una succulenta cena a base di polenta per gli oltre 300 sostenitori e turisti accorsi per l'evento.

In una serata perfetta, con un panorama incantevole ed un sottofondo musicale di pregevole esecuzione da parte di un quartetto quasi improvvisato per l'occasione ma che parevano esibirsi insieme da una vita (Giancarlo Bassi alla chitarra, Davide Paterlini - già allievo del corpo musicale - al sax, Diego Paterlini e Anna Guastalli voci soliste), sono sfilati per l'ovazione del pubblico, dal più giovane al più anziano, musicalmente parlando, gli oltre quaranta componenti del corpo musicale per la premiazione di rito con un attestato Anbima (per il quale si ringrazia la sempre presente Presidenza Regionale) consegnato dal Presidente Provinciale sig. Enrico Cesana.

Della bella idea i musicanti devono ringraziare il loro Presidente, il sig. Sergio Colombini che in collaborazione con le altre formazioni della valle sta cercando di rilanciare la musica bandistica e le scuole allievi delle formazioni locali.

Il Concerto di Gala si è invece tenuto l'11 agosto in occasione della notte di San Lorenzo, con un programma davvero impegnativo sulle note di Arsenal di J. V. Der Roost, Santana arr. di G. Gazzini, Libertango di A. Piazzolla (solista alla fisarmonica Valerio Panizza), Angels di R. Williams, Oregon di J. De Haan per citare solo alcuni dei brani più famosi.

In questa serata davvero speciale, alla presenza del pubblico delle grandi occasioni, non poteva mancare un ospite d'eccezione, il prof. Alessandro Benazzo che, oltre alla direzione del brano Oregon, con il suo trombone ha eseguito la famosa "Czardas" di Vittorio Monti. Che dire, un vero peccato non esserci!

Forza Sergio, a parte un grosso "in bocca al lupo" da parte di tutto il provinciale, non vediamo l'ora di poter partecipare al Centenario di Fondazione, chissà che sorprese ci riserverai.

"Aula noviA"

L'Anbima, in accordo con la Presidenza della Banda di Novi di Modena, si attiverà per la promozione di attività volte a raccogliere fondi per fornire di un nuovo arredamento la costruenda sede della scuola di musica dal momento che la struttura precedente è risultata inagibile a seguito degli eventi sismici che recentemente hanno colpito l'Emilia. A tal scopo sarà aperto un conto corrente dedicato ove versare tutti i contributi che ogni Unità di Base vorrà raccogliere a favore dei nostri colleghi sfortunati di modo che la vicinanza e l'associazionismo di tutto il mondo Anbima sia di aiuto per una rapida ripresa dell'attività piena di nuovi successi per la Banda di Novi di Modena.



In memoria di ANTONIO DI RADO, anni 27, originario di Orsogna provincia di Chieti. Lascia la giovane moglie Maura e la figlia Aurora di 8 anni.

È stato un pilastro importante nell'organizzazione del gruppo di danze folkloristiche Abruzzesi "Lo Scrigno della Majella" di Guardiagrele Chieti. Antonio era il suonatore di "Dubbot" tipico strumento tradizionale abruzzese, sempre presente, allegro e pieno di idee. È venuto a mancare all'improvviso il 21 maggio 2012.

Ne traccia un ricordo la presidente della compagine Margherita Miotto.

A volte nella vita accadono cose molto tristi... Talmente tristi che si fatica a credere che siano realmente accadute. Di certo non esiste il momento giusto per morire, ma questo non era proprio il tuo momento.

La tristezza si confonde al disordine che la tua scomparsa ci ha lasciato dentro: avevi una vita davanti e tanti progetti da portare a termine e invece... Niente, tutto finito nell'arco di qualche minuto, il tempo di un lampo e poi più niente. Antonio..Tu che hai lasciato un vuoto troppo grande; tu che hai sempre vissuto la vita in modo semplice, umile e con grande generosità, senza mai chiedere e pretendere niente di più di un sorriso da chi ti voleva bene.

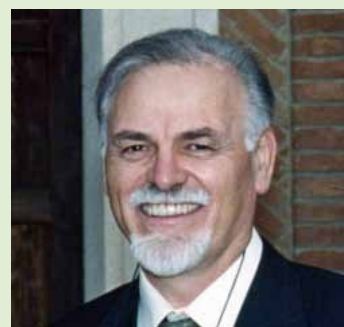
Tu che hai regalato a tutte le persone, che hanno avuto la fortuna di conoscerti, gioia e allegria..

Non dimenticheremo mai i sorrisi che hai strappato ad ognuno di noi, perchè questo era uno dei tuoi doni più belli! Adesso che sei un angelo, nelle tue mani, custodisci la vita dei tuoi cari, ma soprattutto della piccola Aurora, che amavi più di ogni altra cosa al mondo; pensa agli altri come hai sempre fatto, ma anche a te stesso...

Abbi cura della tua nuova vita e non dimenticarti di noi.. Il tuo ricordo vivrà sempre nei nostri cuori, più forte di qualsiasi abbraccio, più importante di qualsiasi parola..

Ehi un'ultima cosa: ogni tanto fai volare qualche nota lassù, con la tua dubòt fai ballare a ritmo di quadriglia e saltarello la luna, il sole, il cielo e le stelle, così come hai fatto con noi!

CIAO TESORO DEL NOSTRO SCRIGNO



TARCISIO MANIERO Presidente del Gruppo Musicale "Dolci Ricordi"

Il Presidente Tarcisio Maniero serenamente ci ha lasciato ed è tornato alla Casa del Padre, a festeggiare con tutte le persone amate.

Questo è stato il suo ultimo saluto al Gruppo:

"Ancora una volta con gioia ed emozione saluto tutto il Gruppo Musicale "Dolci Ricordi", tutti i famigliari, gli amici, i simpatizzanti e quanti (anche occasionalmente) suonano e cantano con noi.

Il gruppo non è nato per esibirsi sopra un palco, per fare spettacolo, ma per cantare e suonare assieme a chi lo ascolta, per diventare sin dalla prima canzone un tutt'uno: cantanti, suonatori e spettatori.

Noi del gruppo Dolci Ricordi stiamo seminando musica a piene mani ed il nostro spirito/slogan è: A.M.A.: A.micizia, M.usica, A.llegria.

Quando canti e suoni in armonia con te stesso, con chi ti sta attorno e con il creato, stai eseguendo la musica di Dio."



RINNOVO CONVENZIONE ANBIMA

Hotel BRUNA

Anche quest'anno, come ormai da tradizione, l'Hotel Bruna è lieta di offrire un'opportunità riservata esclusivamente a tutti i Soci ANBIMA. A tutte le Bande Musicali e Gruppi che parteciperanno al Tour "DOMENICA A MIRABILANDIA", l'Hotel riserva un trattamento di favore e ospitalità mantenendo invariato il listino prezzi degli anni precedenti

Bande e Gruppi a









Per il soggiorno nel nostro Hotel, di uno o più giorni, di ciascuna Banda o Gruppo, prezzo applicato € 39,00 al giorno, con trattamento di pensione completa, bevande comprese e servizio, tasse ed I.V.A. inclusi



Hotel BRUNA***
 4^a Traversa a mare, n° 22
 48016 Milano Marittima (Ravenna)
 Tel. 0544 991351 - Fax 0544 992819
 www.hotelbruna.com - info@hotelbruna.com

Mario Corso

s.n.c.
fondata nel 1956

PREMIATA FABBRICA STRUMENTI MUSICALI
 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Italia - Via B. Collini, 5/7 - Via Guardi, 6
 e- mail: stefano@mariocorso.com - www. mariocorso.com

Fabbrica modernamente attrezzata per la costruzione di strumenti musicali a fiato, professionali e per la banda.

Si eseguono anche lavori di riparazione e personalizzazione su specifiche del cliente.

La riparazione degli strumenti viene eseguita a perfetta regola d'arte, con sostituzione di tutte le parti difettose o corrose.
 ridando agli stessi le qualità originali e assicurando la massima garanzia.

Manifattura **FRAIZZOLI & C**



sede e stabilimento

20146 Milano - via Pogliaghi 5
tel. (+39) 02.48951173
fax (+39) 02.48953794
internet: <http://www.fraizzoli.it>
e-mail: info@fraizzoli.it



azienda con sistema qualità certificato
ISO 9001: 2000 CERTIFICATO NUMERO 246



DIVISE E CONFEZIONI PER CORPI MUSICALI



RICHIEDETE SENZA IMPEGNO IL CATALOGO GENERALE

